



Class.

ATS MetroMilano
A.O. AISME
REGISTRO UFFICIALE
USCHA
Vol. N.
Data

13 LUG. 2018

Ai SINDACI DEI COMUNI
ATS Città Metropolitana di Milano

LORO SEDI

Oggetto: Processionaria del pino

La "Processionaria del pino" (*Thaumetopoea pityocampa*) è un insetto le cui larve presentano peli urticanti che si diffondono nell'ambiente rappresentando un rischio per la popolazione sensibile presente nelle zone limitrofe le aree infestate.

A seguito di segnalazioni di nidi di questo insetto, si ritiene opportuno dare informazioni affinché possano essere forniti validi suggerimenti ai soggetti interessati.

Richiamata la normativa di riferimento, ovvero il Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la Processionaria del pino *Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa*" (in G.U. n. 40 del 16.02.2008) e la nota della Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità prot. n. H1.2013.0001458 del 11.01.2013 e considerati i problemi sanitari riscontrati, si raccomanda di mettere in atto incisive azioni e tutti i provvedimenti di competenza, per contribuire in modo efficace al controllo dell'insetto nelle aree a verde pubblico.

Allo scopo si invia un documento di indirizzo, che si chiede cortesemente di divulgare ai competenti Uffici Comunali.

Confidando nella Vostra collaborazione e a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE
Marco Bosio

Allegati:

Processionaria del Pino: Biologia, metodi di controllo e problematiche sanitarie

Visa: il Direttore Sanitario Emerico Panciroli *MP*

Visa: il Direttore del Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria Giorgio Ciconati *GC*

Responsabile procedimento: Direttore UOC Igiene e Sanità Pubblica Milano Ovest Maira Bonini *MB*

Responsabile istruttoria: Francesco Cavone *FC*

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica Milano Ovest
Via Spagliardi, 19 - Parabiago (MI) - 20015
Tel. 0331.498464/501 - Fax 0331.498535

e-mail: ispmiovest@ats-milano.it - PEC: dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it
Sede Legale: Milano, 20122, Corso Italia 19 - Codice fiscale e P.IVA 09320520969



**Allegato - Processionaria del Pino: Biologia, metodi di controllo e problematiche sanitarie****BIOLOGIA**

La Processionaria del pino appartiene all'ordine dei Lepidotteri (*farfalle*); gli adulti volano da giugno ad agosto ed hanno costumi crepuscolari/notturni. Le uova sono deposte in gruppi intorno agli aghi, all'apice dei rami più esposti e schiudono tra la fine di luglio e la prima metà d'agosto in funzione dell'andamento termico.

In Lombardia attacca soprattutto il Pino silvestre e il Pino nero. La larva dell'insetto è rinvenuta anche su numerose altre specie, tra le quali il Pino mugo, il Pino strobo, il Pino insigne, il Pino da pinoli, il Pino d'Aleppo, il Cedro dell'Himalaya, il Cedro dell'Atlante e, occasionalmente anche il Larice.

Le larve neonate iniziano a rodere il margine degli aghi di sotto all'ovatura rimanendo aggregate e formando intorno alle foglie una sottile ragnatela di fili sericei bianchi, nella quale restano impigliati i numerosi escrementi. Le larve, che dal terzo stadio di sviluppo presentano corti peli addominali di colore rosso fulvo molto urticanti, durante gli spostamenti sulla chioma costruiscono dei piccoli e provvisori nidi sericei; sono gregarie durante tutto lo sviluppo. Generalmente vivono entro nidi sericei dai quali escono per andare alla ricerca di cibo spostandosi in lunghe file (in tal modo esse hanno ricevuto il nome volgare di "processionaria") rodendo gli aghi. Se le defogliazioni sono molto grandi, la pianta può indebolirsi diventando maggiormente suscettibile a fitopatie e agli attacchi di altri insetti. All'interno dei nidi si ritrovano le diverse esuvie larvali molto urticanti anche dopo la metamorfosi dell'insetto.

In ottobre, dopo la terza muta, le larve si costruiscono un voluminoso nido all'interno del quale trovano protezione per trascorrere l'inverno. Ogni pianta può ospitare nidi in numero e dimensioni molto variabili, generalmente costruiti all'apice dell'asse del fusto o all'apice dei rami nelle posizioni più esposte. In primavera, dopo aver finito il quinto e ultimo stadio di sviluppo, le larve abbandonano definitivamente i nidi e scendono al suolo in processione per interrarsi nei luoghi più soleggiati e caldi fino a circa 20 cm di profondità. A maturità la larva è lunga 30-40 mm, ha il capo nero rivestito da una leggera peluria gialla e il corpo di colore grigio ardesia nella parte dorsale e giallo bruno ventralmente.

METODI DI CONTROLLO

La specie è controllata in natura da alcuni antagonisti tra i quali diversi predatori (*uccelli, coleotteri, ditteri, imenotteri, ecc.*), parassitoidi e altri agenti biotici, batteri e virus.

In boschi artificiali, parchi e giardini, le larve possono provocare danni significativi ed arrecare notevole disturbo alle persone, circostanze queste che determinano la necessità di ricorrere ad idonei interventi di controllo.

Quando possibile, si può procedere alla raccolta e distruzione dei nidi invernali, da compiersi tra ottobre e febbraio/marzo, o alla loro lacerazione che, esponendo le larve al freddo invernale, consente di evitare l'asportazione, soprattutto quando è interessato il cimale, se il nido è posto all'apice del fusto. Questa operazione deve essere effettuata con personale adeguatamente istruito, in sicurezza, munito di cestello elevatore per il taglio dei rami con il nido e protetto dal possibile contatto con i peli urticanti (*tuta monouso, guanti, maschera, filtro, stivali, ecc.*).

Nelle situazioni dove è possibile intervenire con trattamenti diretti contro le larve, si possono usare formulati a base di *Bacillus thuringiensis* var. *Kurstaki* da distribuire, dopo



idoneo monitoraggio per la verifica dell'effettiva presenza di larve, nel periodo agosto/settembre. Si tratta di un prodotto microbiologico che agisce solo nei confronti delle larve di numerose specie di lepidotteri ed è selettivo preservando gli insetti utili e non risultando pericoloso per la biodiversità della zona dove è effettuato il trattamento; non ha alcuna attività su altri organismi animali e non è tossico per l'uomo. La soluzione contenente il principio attivo va distribuita preferibilmente nelle ore serali (poiché l'insetticida è sensibile ai raggi ultravioletti e alle alte temperature) attraverso l'utilizzo di atomizzatori/nebulizzatori, sulle larve neonate o comunque giovani, essendo il prodotto attivo solo per ingestione e quindi particolarmente efficace su soggetti in attiva nutrizione. L'attività insetticida si manifesta dopo 3-4 giorni dal trattamento e, data la sua modesta persistenza, si consiglia di ripetere un secondo trattamento dopo 10-15 giorni. In alternativa e per interventi anche più tardivi (autunno/inverno) è possibile ricorrere a regolatori di crescita, come il Diflubenzuron, che agisce inibendo il processo di sintesi della chitina ed impedendo, di conseguenza, il normale processo di muta.

PROBLEMATICHE SANITARIE

Problemi possono derivare dalle larve. I peli urticanti, simili a piccoli arpioni provvisti di punte laterali dirette verso l'apice, si rompono facilmente e si diffondono nell'ambiente circostante costituendo rischio per la popolazione sensibile presente nelle zone limitrofe le aree infestate.

Il rischio sanitario per l'uomo è legato al contatto dei peli o residui di peli con gli occhi, con l'epidermide o con le mucose respiratorie per l'azione urticante, causa di irritazioni, orticaria e prurito. A scopo preventivo, nelle zone interessate e in caso di esposizione, sarebbe opportuno fare abbondanti lavaggi con acqua tiepida e sapone; se si manifestassero effetti che necessitano di essere trattati con antistaminici o cortisonici è opportuno rivolgersi al proprio medico.

Il pericolo di dermatiti allergiche non si esaurisce al cessare delle infestazioni perché i resti delle esuvie larvali, abbandonate con la muta dell'insetto all'interno dei nidi, contengono peli che possono conservare proprietà urticanti anche per lunghi periodi sia nel bosco sia dispersi nell'aria.

Secondo la zona del corpo interessata, i sintomi sono

- in caso di contatto con la pelle: apparizione di una dolorosa eruzione cutanea con forte prurito. La reazione cutanea avviene sia sulle parti della pelle non coperte sia sul resto del corpo. Il sudore e lo sfregamento dei vestiti facilitano la dispersione dei peli e quindi è opportuno:
 - lavare abbondantemente il corpo (capelli inclusi) con acqua e sapone
 - manipolare i vestiti con guanti e lavarli anch'essi avendo cura di utilizzare acqua a temperatura elevata
 - sulle parti del corpo che hanno toccato larve e nidi utilizzare eventualmente strisce di scotch come un mezzo depilante per asportare parte dei peli di processionaria ancorati alla pelle
 - utilizzare sulle parti arrossate una pomata antistaminica per lenire il fastidio
- in caso di inalazione: i peli urticanti irritano le vie respiratorie. Tale irritazione si manifesta con starnuti, mal di gola, difficoltà nella deglutizione e, eventualmente, respiratoria provocata da un broncospasmo
- in caso di contatto con gli occhi: dopo poche ore vi è la comparsa di reazioni tipo forte congiuntivite con necessità di un rapido esame clinico





- in caso di ingestione: l'infiammazione delle mucose della bocca si accompagna a ipersalivazione e nel caso di interessamento dei primi tratti intestinali, possono comparire dolori addominali con necessità di un rapido esame clinico

Precauzioni da adottare

- non avvicinarsi e non sostare sotto piante infestate
- non tentare con mezzi artigianali di distruggere i nidi in quanto il primo effetto che si ottiene è quello di favorire la diffusione nell'ambiente dei peli urticanti
- a fine inverno-inizio primavera, quando si possono osservare con particolare frequenza le processioni di larve lungo i tronchi o sul terreno, evitare di raccogliere i bruchi senza protezioni o con mezzi inadeguati (scope, rastrelli, ecc.)
- lavare abbondantemente frutti e prodotti di orti ubicati in prossimità di piante infestate

Nel caso di contatto di persone o animali domestici con i peli urticanti, è necessario distinguere le situazioni in cui si manifestano essenzialmente reazioni cutanee con sensazioni di prurito, da casi con irritazioni molto forti o con coinvolgimento di organi di senso e mucose per i quali le persone vanno indirizzate verso una struttura ospedaliera. In caso di contatti accidentali con larve o nidi, è comunque necessario, in via generale, lavare a temperatura non inferiore a 60 °C tutti gli indumenti indossati a fare tempestivamente una doccia evitando di grattarsi.

Ulteriori informazioni

Se si dovesse ravvisare che la problematica è particolarmente grave, è opportuno che si provveda a mettere in atto le seguenti azioni:

- avvisare la cittadinanza del problema ricordando che si viene a contatto con i peli urticanti se:
 - si sosta sotto o nelle vicinanze di alberi o di arbusti infestati (*le peli si trovano nell'aria e possono essere trasportati anche per qualche centinaio di metri*)
 - si toccano i nidi o le larve
 - si effettuano lavori che causano la diffusione degli stessi nell'ambiente (*ad es. rastrellando foglie, falciando l'erba, ecc.*)
 - si toccano o si lavorano rami che hanno ospitato larve
 - si percorrono sentieri troppo stretti che portano a contatto con il fogliame
- attuare gli interventi di difesa descritti (*raccolta/distruzione e/o lacerazione dei nidi*) ovvero la lotta biologica con *Bacillus thuringiensis var. Kurstaki* o con prodotti chimici contenenti il principio attivo suggerito.

Le larve possono essere pericolose anche per alcuni animali domestici perciò particolare attenzione deve essere posta nel condurre gli animali nelle aree sedi di infestazione.

Considerato che i peli urticanti permangono nei nidi anche dopo la metamorfosi dell'insetto, sarebbe opportuno che le precauzioni suggerite fossero fatte adottare anche nei mesi autunnali/invernali.

Vista la normativa di riferimento ovvero il Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la Processionaria del pino *Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa*" [in G.U. n. 40 del 16.02.2008] e la nota della Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità prot. n. H1.2013.0001458 del 11.01.2013 in materia e considerati i problemi sanitari riscontrati, si chiede che siano eseguiti controlli in aree a verde pubblico quali parchi, giardini, viali, scuole, piscine, campi sportivi, ecc.





Per le problematiche sanitarie connesse alla Processionaria del pino e al fine di agevolare le operazioni sopra indicate (*raccolta/distruzione e/o lacerazione dei nidi e/o disinfestazione della pianta*) sarebbe opportuno predisporre avvisi e/o specifiche ordinanze e/o inserire le pratiche descritte all'interno del Regolamento di Polizia Locale.

Il Regolamento Locale di Igiene vigente - in base alle norme che tutelano la proprietà, soprattutto nel caso in cui si preveda l'immissione di sostanze di sintesi - indica che tutti gli interventi di disinfestazione devono essere eseguiti a cura e spese dei proprietari degli edifici e dei terreni in cui i medesimi sono effettuati o di chi ne ha l'effettiva disponibilità.

In materia, l'ATS ha compiti di indirizzo, rimanendo a carico degli aventi titolo (*Ditta esecutrice dell'intervento, Proprietà - pubblica e/o privata - o amministratore/gestore dell'area*) la responsabilità sulla corretta esecuzione degli interventi nei confronti della Processionaria ovvero sulle cautele da adottare a tutela delle persone e delle cose (*abbigliamento e DPI, utilizzo di prodotti registrati dal Ministero della Salute, rispetto scrupoloso delle istruzioni, delle precauzioni e delle avvertenze riportate sulle schede dei dati di sicurezza, sulle schede tecniche e sulle etichette dei prodotti utilizzati*).

Sarebbe infine opportuno che anche gli amministratori degli stabili e i proprietari di aree verdi private eseguissero controlli nelle zone di competenza.

La scrivente ATS è disponibile a fornire collaborazione e/o i chiarimenti necessari facendo riferimento a Francesco Cavone (e-mail: dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it e tel. 0331/498.504)